

ISTITUTO COMPRENSIVO Chiusa di Pesio - Peveragno Via Circonvallazione delle Vigne – 12013 CHIUSA DI PESIO- CN C.F.: 96060150040 - ☎ 0171.734611 www.icchiusapeveragno.edu.it * cnic841005@istruzione.it * cnic841005@pec.istruzione.it

L'ESPERIENZA DEL PROGETTO "SCUOLINSIEME"

Il piano di miglioramento elaborato dal nostro Istituto per il triennio 16/19 prevedeva, in relazione a quanto emerso dal RAV, lo sviluppo delle competenze sociali degli studenti dell'Istituto. È stata individuata la priorità "individuazione di percorsi trasversali per lo sviluppo delle competenze sociali degli studenti", nel cui contesto si è inserito il progetto "Scuolinsieme".

I destinatari del progetto sono stati gli studenti frequentanti le classi prime nell'a.s. 17/18 dei due plessi di scuola secondaria, in totale 95 alunni; ma, in particolare, si è rivolta l'attenzione alle due classi del plesso di Chiusa di Pesio (42 alunni) nelle quali gli alunni hanno manifestato serie difficoltà relazionali e comportamentali. Si è ritenuto opportuno, per attivare il progetto, il coinvolgimento di tutti i docenti delle classi e dei genitori degli alunni. Alcune attività (come incontri serali dedicati ai genitori) sono state organizzate insieme alle associazioni dei genitori dei due Comuni di Chiusa di Pesio e Peveragno. Si è ritenuto indispensabile l'intervento in classe o in momenti extracurricolari di esperti educatori esterni. In particolare è stata individuata la cooperativa sociale "Emmanuele-onlus" di Cuneo in quanto ritenuta particolarmente adeguata a supportare un progetto finalizzato al miglioramento delle competenze sociali negli studenti e, più in generale, nella comunità scolastica.

Il principale bisogno individuato dal corpo docenti era quello attinente alla gestione dei gruppi classe problematici, in particolare di quelli che vedevano la presenza di alunni con comportamenti "dirompenti". Grazie alla formazione dei docenti inserita nel PNFD, che ha previsto un modulo specifico collegato a questo progetto seguito da momenti di riflessione sul percorso formativo e la sua ricaduta sugli alunni nel corso delle riunioni dei consigli di classe, si è evidenziato un rinforzo delle competenze educative del personale docente nella gestione dei gruppi classe problematici e nella comunicazione con le famiglie.

Al termine di ogni annualità formativa, sono stati somministrati questionari di valutazione del gradimento del percorso svolto, in cui si sono evidenziati anche i principali apprendimenti acquisiti in termini di competenze.

L'attività didattica prevista per gli alunni nel triennio 18-20 ha visto lo svolgersi di laboratori di educazione alla cittadinanza, co-condotti da un educatore professionale e da un insegnante referente per ogni gruppo classe, così strutturati: 1° anno: "io e il gruppo classe": il rinforzo delle capacità di ascolto, di espressione e di gestione delle divergenze. 2° anno: "stupidi o saggi digitali?": come utilizzare i social senza far(si) male. 3° anno: "diritti e doveri del cittadino": verso un'educazione alla responsabilità personale e sociale. L'attività è stata strutturata in moduli di 4 incontri di 2 ore cadauno per tutte le classi prime dell'istituto + lavori didattici nelle discipline di riferimento + moduli ad hoc per i gruppi classe che evidenziavano in itinere specifiche problematicità. La modalità di lavoro intergenerazionale ha coinvolto parallelamente alunni e genitori, in sessioni separate e comuni. Si sono tenuti incontri formativi per genitori in orario serale e uno sportello di ascolto ed aiuto per situazioni particolari.

Per quanto riguarda le competenze maturate, si è incrementata la conoscenza del funzionamento di un gruppo di apprendimento e degli atteggiamenti necessari ad una convivenza civile, l'apprendimento a utilizzare in modo maggiormente consapevole le tecnologie digitali, l'approfondimento della conoscenza dei

diritti e doveri di cittadinanza, in modo da applicarli al contesto scolastico e alle relazioni fra coetanei e con gli adulti.

Le competenze di cittadinanza su cui il progetto si è incentrato sono state:

- Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive.
- Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Quali strumenti di valutazione, si sono tenuti momenti di focus group nell'ultimo incontro di ogni ciclo laboratoriale e alcuni strumenti maggiormente legati alla vita didattica, quali elaborati personali e ricerche di gruppo.

Le attività del percorso si sono concluse con una parte dedicata alla riflessione sulle dinamiche all'interno del gruppo classe. A questa finalità è stata dedicata la conclusione dell'ultimo incontro, per sancire una sorta di "patto" in cui ognuno ha scritto ciò per cui si sarebbe messo in gioco per migliorare il clima in classe. Questo patto è stato poi ridiscusso e seguito negli anni successivi ed ha portato ad un sensibile miglioramento del clima di classe con conseguente incremento del livello generale di apprendimento.

Tutte le classi hanno dimostrato di avere buona consapevolezza dei pericoli che si possono incontrare in rete. La maggior parte di essi sono stati espressi dai ragazzi stessi e questo è servito per accogliere in primis i rimandi che potevano darsi tra loro come forma di educazione tra pari. Sono consapevoli, ma al tempo stesso hanno un forte bisogno di essere aiutati a regolarsi sull'uso dei social e dei video games in termini di quantità di tempo speso nella giornata. Dalle schede individuali sul tempo è emerso infatti come molti di loro trascorrono gran parte del loro pomeriggio, fino a tarda sera (ore 22/23), giocando ai video games o online sui social.

All'interno del progetto sono stati numerosi gli spunti di discussione e le attività che hanno affrontato il tema dei diritti e dei doveri, partendo dal chiedersi perché siano fondamentali e perché ci coinvolgono così tanto, anche quando siamo molto piccoli.

Nel corso dei vari incontri sulla discussione in merito a cosa significa "cittadinanza", i ragazzi hanno portato il discorso anche su temi un po' più "alti": ad esempio se sia giusto votare solo a 18 anni e questo porta a riflettere sulle diverse modalità con cui ognuno possa partecipare e offrire la propria opinione in diversi modi.

Per quanto riguarda le competenze di cittadinanza, le classi, globalmente, hanno dimostrato al termine del percorso triennale di saper interagire meglio in gruppo lavorando in un clima di collaborazione positiva con i pari e con gli insegnanti e di argomentare i propri punti di vista nel rispetto dell'altro.

Si è, inoltre, registrato anche un generale miglioramento negli atteggiamenti che si sono fatti via via più responsabili e adeguati al contesto scolastico.

I risultati diventati "patrimonio" della scuola sono evidenziati dalle modalità operative dei consigli di classe che ora lavorano mettendo in pratica in modo più organico, organizzato e largamente condiviso le strategie e gli strumenti di didattica inclusiva e personalizzata appresi per gestire al meglio la classe e di comunicazione con le famiglie al fine di creare una possibile alleanza educativa. Inoltre, si documentano e si condividono le buone pratiche didattiche per ricercare strategie come metodo d'azione sia tra ordini di scuola (costruzione

del curricolo verticale) sia nel corso delle riunioni di dipartimento disciplinare. Infine si coinvolgono maggiormente i genitori verso una possibile alleanza educativa.

Il percorso ha supportato i docenti, per migliorare le loro competenze di gestione della relazione e della comunicazione, in particolare all'interno di classi difficili, con problematiche relazionali e con alunni dirompenti che attivano comportamenti disfunzionali nel gruppo classe.

La formazione ha offerto non solo una conoscenza teorica, ma degli strumenti gestionali per aumentare il livello di interesse e di motivazione degli alunni, e soprattutto per prevenire l'insorgere di problematiche relazionali.

Grazie al progetto sono state adottate buone pratiche condivise, quali:

- per promuovere un clima scolastico ordinato e sereno, si analizza il bisogno e si valuta la situazione in modo organico, da parte di tutto il consiglio di classe;
- per gestire disciplina e sicurezza degli allievi è stata resa più efficiente l'organizzazione nell'affrontare le problematiche (ad esempio si è proposto un registro su cui ogni insegnante può segnalare i ripetuti richiami e l'annotazione viene registrata solo dopo 10 richiami), evitando dispersione e confusione negli alunni. Inoltre nelle classi si è adottato il mood meter per verificare l'umore dei ragazzi e spesso si parte da esso per una riflessione sull'andamento della giornata.

La criticità principale è stata rappresentata dal coinvolgimento dei genitori, che hanno partecipato in numero esiguo agli incontri di supporto alla genitorialità e agli sportelli di counseling.